# LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: [illegible]

SABATO 8 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 32
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale


## Primi sguardi alla Costituzione

I lineamenti della nuova Costituzione si vanno facendo più distinti. Sulle informazioni sommarie che si hanno dai giornali, e in attesa di esaminare il testo definitivo, è già possibile fare alcune considerazioni.

Anzitutto parrebbe che la forma del nuovo Governo sia quella *parlamentare*, per quanto alcune caratteristiche di questa, come la parità delle Camere e i poteri del Capo dello Stato, non ci siano ancora note in tutta la loro estensione, per poter giudicare se si tratti di una forma *pura*, o invece di qualche correttivo che stia a metà strada tra il governo parlamentare e quello «convenzionale». Ossia, se debba prevalere la volontà del corpo elettorale, espressa dalle Camere, e quindi si abbiano istituti idonei ad ottenere questo risultato — quali il potere da parte del Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere, di appellarsi ad un referendum — oppure se siano le Camere stesse a decidere della sorte del Governo, rimanendo esse arbitre del proprio scioglimento, sia col *consentirlo* al Presidente o sia col *deciderlo*.

La parità di poteri attribuiti alle due Camere, se in linea teorica è contraria al funzionamento corretto del governo parlamentare, non ne è tuttavia un impedimento assoluto. Infatti è perlomeno inesatto il richiamo all'ordinamento inglese, e il riferimento al *Parliament Act* del 1911 che ha ridotto all'estremo i poteri effettivi della Camera dei Lords, per la ragione fondamentale che questa Camera, ereditaria, era totalmente sottratta per la sua stessa composizione alle influenze dell'opinione pubblica, e quindi della volontà popolare espressa dalle elezioni; cosicchè fra i due rami del Parlamento poteva avvenire una dissociazione insanabile.

Ben diversa invece è la situazione nostra e, in genere, di tutti i paesi in cui non esiste una Camera ereditaria. La seconda Camera, qualunque sia il suo modo di formazione, provenendo sempre in definitiva dal corpo elettorale, non è avulsa dai movimenti dell'opinione pubblica: essa potrà risentirli bensì in maniera non così immediata come la prima Camera eletta dall'intero popolo, ma li avvertirà egualmente, sarà cioè essa stessa espressione e rappresentante del popolo, poichè fra tutte le ragioni di equilibrio, di ponderatezza, di revisione che si adducono a favore del sistema bicamerale, quella più vera è data proprio dalla integrazione della rappresentanza che la seconda Camera assicura, attraverso il modo stesso della sua formazione, diverso da quello della prima.

Malgrado la teorica parità affermata dalla Costituzione la prevalenza politica della prima Camera non può non determinarsi se si instauri una corretta prassi parlamentare e se esista una decisa volontà di collaborazione fra i due rami del Parlamento: e ciò è ben dimostrato dall'esperienza costituzionale italiana e straniera.

Che se ciò non dovesse avvenire, e si cadesse in una insanabile antitesi fra i due rami del Parlamento, non vi sarebbe altro rimedio che limitare i poteri della seconda Camera, ricadendo di fatto nel sistema unicamerale, ossia in una forma di Governo «convenzionale» con tutte le conseguenze che esso comporta, poco potendosi contare — in ordinamenti nuovi come il nostro — sulla forza della tradizione, che dà alle deliberazioni della Camera dei Lords, per quanto non decisive, una autorità indiscussa. In queste condizioni cioè la seconda Camera, anche se viene mantenuta, non è più che una lustra.

Notevoli gli istituti di *democrazia diretta* accolti dalla Costituzione. Il referendum, correttamente disciplinato, è strumento efficacissimo per avvicinare il popolo — oggi così lontano — allo Stato, poichè, attraverso il referendum, è il popolo stesso a decidere, sia in questioni di carattere politico sia in questioni di ordine tecnico legislativo.

La *Corte costituzionale*, ammessa dal nuovo progetto, è pure ottima provvidenza, se integrata dalla piena indipendenza della Magistratura; principio questo che dovrebbe essere garantito, in tutta la sua ampiezza, anche alla stessa Corte. Il timore che dominò finora negli Stati latini, estremamente accentrati e burocratici, di costituire così un potere prevalente nello Stato, cioè un Governo *di giudici* sovrapposto al Governo *politico*, non regge alla critica, poichè il giudice non fa la legge ma la applica quando sia veramente tale, cioè fondata sulla Costituzione, ed interviene allorchè gli organi legislativi hanno già esaurita la loro funzione.

Il mantenere la piena legalità — quale è assicurata dalla Corte costituzionale e dall'indipendenza dei giudici — è un dovere assoluto dello Stato, e dovrebbe sempre esserlo del pari per il Parlamento e per il Governo.

**Emilio Crosa**

## *Il Governo ha rinviato ad oggi le dichiarazioni alla Costituente*

### L'assemblea deve prima eleggere il suo presidente - Nuova riunione del Consiglio dei Ministri - La manifestazione di lunedì

Roma, 7 febbraio.

Oggi, come si sa, alla Costituente dovevano aver luogo le dichiarazioni programmatiche, base della nuova compagine ministeriale, da parte dell'on. De Gasperi. Invece, quasi inaspettatamente, esse sono state rinviate a domani. Le cose sono andate così:

In mattinata si erano riuniti i rappresentanti dei gruppi parlamentari. I convenuti — on. Terracini, vice presidente anziano della Costituente; on. Facchinetti per i repubblicani, Canevari per il P.S.L.I., Togliatti per i comunisti, Cianca per il gruppo autonomista, Gronchi per la D. C., Vernocchi per i socialisti fusionisti, Giannini per l'U. Q., Molè per i demolaburisti e Corbino per i liberali — hanno rilevato come nella storia parlamentare italiana non si fosse mai verificato il caso che l'assemblea continuasse nei suoi lavori quando risultasse vacante il seggio del presidente. Per questo motivo si stabilì che l'on. Terracini dovesse comunicare nel pomeriggio all'Assemblea la lettera inviata dall'on. Saragat nella quale questi, preso atto della manifestazione di simpatia rivoltagli, confermava la sua irrevocabile decisione. La seduta era poi da chiudersi inserendo nell'ordine del giorno di domani l'elezione del nuovo presidente, avvenuta la quale l'on De Gasperi avrebbe potuto fare le annunciate dichiarazioni.

Questa decisione non era trapelata al di fuori del Viminale e nell'aula di Montecitorio si era radunato un pubblico foltissimo. Le cose si sono svolte come era stato stabilito. Senonchè l'on. Lombardi (azionista) ha preso la parola affermando che «il non fare le attese dichiarazioni da parte del Governo, legittima il sospetto che non ci sia ancora un programma governativo». L'on. Conti, che presiedeva, ha risposto che non si poteva render noto il programma se la assemblea non era perfettamente costituita. Dai banchi della destra si sono subito levati voci e clamori di protesta. L'on. Benedetti (monarchico) si è alzato gridando: «E' una fuga!»; poi, ottenuta la parola, ha elevato la sua protesta perchè viene sottratto all'assemblea il suo diritto — che è anche soprattutto il suo dovere — di esprimere la propria opinione sopra un atto come la firma del trattato di pace, che vincola così onerosamente l'avvenire del Paese. L'on. Conti, imperterrito, ha nuovamente dichiarata chiusa la seduta tra grida tumultuose e proteste della destra controbattute dagli applausi che provenivano dai democristiani.

Al Viminale, nel pomeriggio, si è riunito nuovamente il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Esso ha proseguito e concluso l'esame delle dichiarazioni del Governo che farà domani il Presidente davanti all'Assemblea Costituente.

Il Consiglio si è trovato concorde nel riconoscere nelle presenti circostanze la necessità che, nell'interesse del Paese, non venga rifiutata la firma il 10 corrente a Parigi al trattato di pace demandando al Presidente e al Ministro degli Esteri di motivare e precisare tale atteggiamento. E' stato designato quale plenipotenziario per la sottoscrizione al trattato l'ambasciatore Meli Lupi di Soragna con l'esplicita riserva della ratifica da parte dell'Assemblea Costituente in conformità del D. L. 16 marzo 1946 n. 98.

Si sono poi avute varie riunioni dei gruppi parlamentari, sempre in merito al trattato di pace. I socialisti fusionisti sono per un dibattito sulle comunicazioni del Governo che comporti un giudizio dell'Assemblea. I saragatiani non prendono per il momento alcuna posizione, salvo poi critiche o riserve in sede di ratifica; è stato delegato l'on. Saragat a pronunciare un discorso politico dopo quello dell'on. De Gasperi; per la nomina del presidente dell'Assemblea sarà appoggiata la candidatura dell'on. Terracini. I democristiani hanno convalidato la procedura di lasciare impregiudicata l'approvazione del trattato da parte dell'assemblea; i liberali, invece, hanno criticato vivacemente la procedura adottata oggi a Montecitorio secondati in ciò dai qualunquisti.

L'ambasciatore Lupi di Soragna parte questa sera alla volta di Parigi.

E' stato reso noto il manifesto che la C. G. I. L., assieme alle Associazioni nazionali famiglie caduti, mutilati e invalidi di guerra, combattenti, partigiani e reduci, lancia al Paese per protestare contro il trattato. Esso dice tra l'altro: «*In nome di tutti coloro che diedero il più grande contributo di sacrificio e di sangue alla causa della liberazione dell'Italia e dell'Europa dalla invasione tedesca, in nome di tutti i lavoratori italiani protestiamo contro l'ingiustizia che umilia il nostro Paese e offende i principi di libertà e di solidarietà umana. Non si è voluto tener conto del fatto storico che, fra le nazioni asservite dai loro governi assolutisti alla Germania hitleriana, l'Italia fu la prima ad abbattere di propria volontà la tirannide fascista e la prima — appena fu libera — a volgere le proprie armi contro il tedesco invasore. Il mondo intero sappia che il popolo italiano ha coscienza di non meritare l'iniqua imposizione e che esso si appella al senso di giustizia di tutti i popoli civili perchè i torti fatti all'Italia siano riparati e perchè il nostro Paese sia in grado di iniziare il proprio lavoro*».

### A Parigi si conferma che la Jugoslavia non firma

Parigi, 7 febbraio.

Il portavoce dell'ambasciata jugoslava ha ripetuto oggi che il suo Governo non firmerà il trattato di pace con l'Italia e che soltanto nel pomeriggio i delegati jugoslavi si presenteranno il 10 febbraio nel salone dell'Orologio per la firma dei trattati con le altre quattro Nazioni nemiche, cioè Ungheria, Romania, Bulgaria e Finlandia.

La mancata firma jugoslava del trattato di pace italiano ritarderà il trapasso ufficiale dei territori che l'Italia è tenuta a cedere in base alle clausole e di cui la Jugoslavia riceve la massima parte fra le Nazioni vincitrici.

### Un riconoscimento inglese all'opera della nostra Marina

Roma, 7 febbraio.

Un portavoce del Quartier Generale alleato ha dichiarato oggi che il Ministero della Marina italiano è responsabile del mantenimento dell'ordine a bordo delle navi da guerra e deve evitare qualsiasi atto di sabotaggio, quale l'affondamento delle navi prima della consegna delle navi stesse prevista dal trattato di pace. Il portavoce ha detto che finora non è stata comunicata alcuna informazione riguardo al trasferimento delle navi italiane da guerra e che al Quartier Generale non si sa nulla in merito.

Il portavoce ha poi reso omaggio all'aiuto fornito dalla marina italiana agli alleati dopo l'armistizio del 1943, affermando tuttavia che alcuni dei dati pubblicati in Italia, al riguardo sono alquanto inesatti ed esagerati.

«Il maggior contributo — ha detto il portavoce — è stato costituito dall'apporto di navi veloci (incrociatori e cacciatorpediniere) per trasportare il personale militare alleato nelle acque mediterranee, permettendo a navi da guerra britanniche ed americane di essere impiegate nell'Estremo Oriente.

«L'abilità italiana per gli attacchi sottomarini individuali — ha aggiunto il portavoce — ha dato ottimi risultati ed è stata completamente sfruttata. Inoltre piccole rapide unità italiane sono state usate per lo sbarco di agenti per trarre in salvo personale alleato e per attività di ricognizione. Le marine britannica ed americana hanno proceduto all'addestramento degli equipaggi di sottomarini italiani alla tattica antisottomarina, dopodichè diversi sottomarini alleati potevano essere destinati ad altre missioni. Data la loro velocità e la loro grande capacità di carico, gli incrociatori italiani sono stati usati per trasportare il personale militare navale alleato attraverso il Mediterraneo in un periodo in cui mancava il naviglio per il trasporto delle truppe. Partendo dalla base di Freetown (Sierra Leone), alcuni incrociatori italiani hanno anche svolto attività di perlustrazione nell'Atlantico meridionale».

## Un aereo dell'Avana-Roma precipita presso Madrid

### Otto membri dell'equipaggio e tre passeggeri periti

Madrid, 7 febbraio.

Un comunicato del governatore civile della provincia di Avila, annuncia che otto membri dell'equipaggio e tre passeggeri sono periti nel tardo pomeriggio di ieri, quando un aereo delle aviolinee cubane, il Ruta de Colon, diretto a Roma, è precipitato incendiandosi presso il villaggio spagnolo di Risco, nella Sierra Gredos.

Le squadre di soccorso partite da Risco pervennero sul luogo dell'incidente soltanto 5 ore dopo la sciagura, quando i corpi dei viaggiatori apparivano già carbonizzati. Fra i passeggeri si notano due cubani ed uno spagnolo.

Con tutta probabilità l'incidente è stato provocato dalla fitta nebbia che ha completamente impedito ai piloti del Ruta de Colon di avvistare le pareti rocciose del Gredos. Quando queste sono apparse alla visuale dei piloti era troppo tardi.

Testimoni oculari riferiscono che l'aereo che proveniva dall'Avana fu distrutto da una tremenda esplosione.

## Basta con Papini!

Che Giovanni Papini, il quale nel 1911 era Iddio, e in tal qualità ne scriveva le *Memorie*, nel 1946 sia diventato Papa, nella veste di un Celestino VI dalla storia ignorato (giacchè essa si ferma — con Dante — a Celestino V, colui «che fece per viltade il gran rifiuto» deponendo la tiara a profitto di Bonifazio VIII) dopo essersi incarnato evangelista nella *Storia di Cristo*, puntualmente pubblicata alla fine dell'altra guerra per irretire i lettori in vena di misticismo, come accade regolarmente — Chateaubriand e il suo *Génie* insegnino — al termine di ogni conflitto, è cosa che francamente non mi stupisce. Paolo Rossi, nel *Ponte* fiorentino del dicembre 1946, si è preso cura di recensire le nuovissime ed apocrife *Lettere agli uomini di papa Celestino VI* (Vallecchi, ed.) confrontando i singulti moralistici del piagnone 1946 con il baldanzoso nazionalfascismo del precedente *Italia mia*, e accennando alle trascorse invettive antiebraiche, ai lascivi scodinzolamenti e fiancheggiamenti dell'accademico. Io non ho avuto, e non avrò mai questa pazienza. Mi basta ricordare una sera del 1944 in cui incontrai il pettoruto Papini nella Galleria di Milano brulicante dei signori della Muti. Da sì bella atmosfera ispirato, egli competeva con Giovanni Gentile per il titolo di «Gioberti della neorepubblichina di Salò». Erano mesi e giorni nei quali anche i più leggeri e compromessi fra i nostri scrittori, serbavano un silenzio che poteva essere insieme prudenza, rimorso, vergogna, prova di spirito di conservazione, o infine semplice senso di natural decenza. Ma Papini non la pensava così, e vedeva nell'Italia mussoliniana, l'effige della patria! Che adesso volti ancor la casacca, poco m'importa; neppur l'autentico Fregoli mi ha mai interessato.

Le mie ultime note critiche sulle metamorfosi papiniane, risalgono alle polemiche postconcordatarie, cioè al 1929; poi, rinunciai a tenermi al corrente. Proprio in quegli anni mi era venuta alle mani l'edizione delle opere complete in bella carta stampata dal Vallecchi, e quella curiosità letteraria che non mi ha mai lasciato, mi aveva spinto a comparare i testi, a verificare, rileggendo, le giovanili impressioni. Il risultato fu tale, che se mi dicessero oggi che Papini danza nudo sul filo di ferro, o cammina a testa in giù, non alzerei gli occhi. Il suo nuovo libro, è morto per me prima di nascere. E gli altri? Guardo *I nipoti d'Iddio* che son poi pittori e scultori, sollevo la copertina dei *Ritratti italiani e stranieri*, do un'occhiata a *Gli amanti di Sofia* (che sono poi i filosofi; monotono giochetto di titoli!), cerco invano nelle *Eresie letterarie* il frizzante polemico, apro quelle *Stroncature* che fecero la fortuna della *Voce*, e mi cadono le braccia. E se metto pagina contro pagina le prime edizioni in copertina gialla che m'ero portato in guerra nel '17 (Papini era allora assai letto, al fronte) e i testi definitivi, ecco attenuazioni, rimaneggiamenti, parole pudicamente cancellate o sostituite (nell'*Uomo finito*), tutta la toilette del pensatore per famiglie che ha ormai per ideale i tipi della buona stampa. Quell'esercizio di retorica della *Storia di Cristo*, si svela sempre più meccanico; quelle *Cento pagine di poesia*, delle combinazioni frettolose di parole. Non parliamo del futurismo, di *Lacerba*, acqua passata; del dizionario dell'*Omo salvatico*, con cui egli e un altro «farceur» scopiazzarono Léon Bloy, Hello, Veuillot, ecc., e che grazie al tiro di sbarramento del povero Ambrosini e di pochi, si fermò saggiamente al primo tomo. Chi sa oggi più il titolo di quella satira dell'americanismo (*Gog*?) nata grazie al *Thomas Graindorge* di Taine (e nessuno, al solito, se ne accorse), o ricorda di aver letto un *Uomo Carducci*, che aveva la faccia di Papini?

Giuseppe Prezzolini, suo alleato anzi complice nella *Voce* (ch'ebbe un solo anno d'oro, Renato Serra) insieme a quell'Ardengo Soffici che infaticabilmente, per anni ed anni, ci moralizzò, sermonò e vituperò a comando dalle disciplinate colonne del *Popolo d'Italia*, ebbe a indicare nell'*Uomo finito* e nelle *Cento pagine*, il genio di Papini. Delle seconde, abbiamo detto; e certo, l'ultimo libro di Papini a esser dimenticato, sarà l'*Uomo finito*, sebbene la meccanicità della scrittura vi sia già scoperta, prevista, e a ben guardare, noiosa. Si sentenziò pure che Papini doveva esser paragonato ai poligrafi del Cinquecento: a un Franco, un Doni, un Aretino, prova che i nostri classici sono assai poco familiari ai nostri critici. E' esatto che molte pagine dei tre ora nominati sono puri esercizi di composizione, e ch'eran gente da lodare con la stessa penna la castità dei santi, e il lupanare. Ma una nota personale, originale, pur l'ebbero, e qualche accento umano. Ora, il virtuosismo di Papini è arido, automatico, non lascia campo a caratteristiche di scostumatezza (come per l'Aretino e il Franco) o di bizzarria, come per il Doni. Gira il disco della retorica, e il cuore è di legno.

Un mio intimo amico, che passa per maldicente, aveva pensato di definire Papini, «un Malaparte cattolico». Ma in *Kaputt*, trovo almeno tutte le affettazioni dannunziane e il cattivo gusto di un tedesco approssimativamente toscanizzato, con la originaria tendenza alla perversione. Papini è invece il toscano a cui non è rimasto che il vocabolario, e ancora in edizione purgata, senza i capricci, le bizze, le levate di scudi di un Fanfani, il quale aveva schietto l'amore di una lingua a suo modo. La sua condanna nasce dal fatto ch'egli non ha — nè ha mai avuto — passioni vere; a dispetto dei clamori, degli sberleffi, e del tirar fuochi d'artificio, il trucco è palese.

Nel [illegible] in una rassegna della letteratura contemporanea, me l'ero cavata così: «E Giovanni Papini? Lasciamolo in convento». Neppure questo soggiorno gli ha giovato; quindi possiamo dopo vent'anni dirgli addio, la coscienza tranquilla, e quando ci chiedono se abbiamo letto il suo nuovo libro, rispondere come Giuseppe Rovani ai seccatori: — Io leggo Omero!

**Arrigo Cajumi**

## Il dramma dell'Inghilterra per la mancanza di combustibili

### *Allarme ai Comuni - Il fermo delle navi cariche di carbone - L'erogazione dell'energia elettrica sospesa*

Londra, 7 febbraio.

*A nome dell'opposizione conservatrice, Eden ha aperto oggi ai Comuni il dibattito sulla crisi dei combustibili, specialmente del carbone, affermando che si tratta della più grave congiuntura del genere in cui si sia trovata l'Inghilterra negli ultimi venti anni.*

*La posizione del governo laburista di fronte alla crisi è resa più ardua dal fatto che la crisi del carbone ha prodotto una vasta disoccupazione nelle zone industriali dell'Inghilterra nord-occidentale e nord-orientale. Mentre alla Camera dei Comuni, dai banchi di tutti i partiti, veniva proclamato che l'Inghilterra si trova davanti alla più grave crisi industriale di questi ultimi venti anni e il Gabinetto teneva una seduta straordinaria per redigere l'ennesima dichiarazione sulla situazione del carbone, causa prima ed ultima dello strangolamento industriale, il Paese apprendeva che gli stabilimenti automobilistici Austin, che impiegano 17 mila operai, avevano dato oggi 48 ore di preavviso alle loro maestranze e domani chiuderanno fino a marzo perchè non hanno carbone.*

*La decisione della Austin, causa una penosa impressione in tutti gli strati della popolazione.*

*Negli ambienti operai si ammette che fin dal principio dell'inverno le grandi industrie avevano suonato e continuavano a suonare le campane a stormo per dare l'allarme ai dicasteri che controllano l'estrazione e la distribuzione del carbone e che quanto sta avvenendo è la prova irrefutabile che quello del carbone è un problema che supera le forze e il buon volere del governo socialista.*

*E' toccato a un deputato socialista dire oggi ai Comuni: «Come membro fedele del partito socialista, io sento il dovere di smascherare senza pietà la confusione creata dalla burocrazia e ammonisco il governo e il parlamento che se il socialismo non ucciderà la burocrazia, la burocrazia ucciderà il socialismo come governo. La questione del carbone — egli ha detto — è in mano a tre differenti ministeri: quelli dei combustibili, dei rifornimenti e del commercio: questo eccesso di burocrazia non fa che rimandare le pratiche da Erode a Pilato, mentre le industrie son costrette a chiudere e gettare le maestranze sul lastrico».*

*Un altro deputato ha portato nell'aula una cassetta di carbone e ha gridato: «Guardate che cosa viene distribuito come carbone: dell'ardesia!».*

*Per rimediare ad una situazione che la neve e il gelo aggravano di dì in dì oltre ogni descrizione, il Governo ha adesso ordinato che le navi straniere non vengano più rifornite di carbone nei porti inglesi disponendo il fermo di quelle sotto carico. Ma questa decisione potrà ripercuotersi sulla situazione alimentare perchè sovente le navi che dall'America o da altrove portano viveri all'Inghilterra, caricano carbone come zavorra per il viaggio di ritorno. Si calcola a settecento il numero delle navi cariche di carbone costrette a rinunziare alla partenza.*

*Pure ai Comuni, il ministro per i combustibili, Emanuel Shinwell, ha annunziato che nei primi giorni della prossima settimana cesserà virtualmente l'erogazione dell'energia elettrica.*

*Shinwell ha infatti dichiarato che, a partire da lunedì, agli utenti industriali di Londra e della regione sud-orientale britannica non verrà più fornita elettricità.*

*La stessa sorte subiranno i distretti di vitale importanza industriale del centro e delle regioni nord-occidentali.*

*Agli utenti privati non sarà erogata energia elettrica fra le ore 9 e 12 e fra le 14 e 16.*

*Frattanto bufere di neve continuano ad imperversare su tutte le parti dell'Inghilterra: regioni intere sono isolate e numerosi aerodromi sono stati messi fuori servizio dalla neve, compresi i tre aerodromi di Londra.*

f.

## Scambio di note tra Stalin e Bevin

### Baruffa a Berlino tra i rappresentanti militari dei due paesi

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 7 febbraio.

Bevin ha inviato una nota a Stalin concernente il desiderio espresso da quest'ultimo di allargare le clausole del patto di alleanza anglo-sovietico. Essa è giudicata come il primo passo sulla via di una chiarificazione relativa al patto stesso di cui è stata riconosciuta la necessità nel recente scambio di messaggi fra Stalin e Bevin.

L'ambasciatore britannico a Mosca, sir Maurice Peterson, avrebbe chiesto al Cremlino dei chiarimenti sulla natura delle riserve che Stalin vorrebbe far togliere dal trattato di alleanza ventennale anglo-sovietico. I passi compiuti in tale senso dall'ambasciatore britannico, sarebbero in realtà destinati a preparare il terreno a nuovi negoziati che saranno condotti dal ministro Bevin in occasione della sua prossima visita a Mosca.

Verrà davvero un giorno in cui il mondo apprenderà con qualche precisione quali effettivamente siano le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia?

Oggi gli ambienti diplomatici di Londra scrutavano con cinico sorriso le notizie della baruffa che è sorta a Berlino fra il vice comandante generale britannico in Germania, gen. Robertson, e il suo collega sovietico, maresciallo Sokolvski, sulla preparazione del rapporto del Consiglio di controllo per l'incontro dei quattro a Mosca.

Sembra che la ragione reale della baruffa sia il rifiuto del comandante sovietico di produrre informazioni di sorta sulla situazione economica della zona di occupazione sovietica, specialmente per quel che riguarda le riparazioni. Ma il generale britannico ha detto che «il governo inglese, pur essendo desideroso di arrivare ad un soluzione del problema tedesco, non intende sottoporsi alle intimidazioni di alcun'altra potenza e si difenderà contro i costanti attacchi dei giornali che vengono pubblicati nella zona sovietica, attacchi che non possono in alcun modo essere considerati come casuali e tanto meno spontanei».

f.

### Sforza invitato a Parigi per i primi di marzo

Roma, 7 febbraio.

L'on. Sforza, Ministro degli Esteri, è stato invitato dal Comitato «France-Italie» a recarsi a Parigi in occasione della manifestazione di amicizia italo-francese che avrà luogo entro la prima quindicina di marzo. Alla manifestazione prenderà pure parte il Ministro degli Esteri francese Bidault.

### I giornali a 2 pagine anche la domenica

Roma, 7 febbraio.

L'Associazione editori giornali Alta Italia comunica che per la crisi della carta da domenica 9 corr., tutti i quotidiani e tutti i periodici settimanali e plurisettimanali politici e sportivi tipo quotidiani dovranno uscire in sole due pagine.

## IL PROCESSO MATTEOTTI

## Serrate contestazioni alla deposizione Silvestri

Roma, 7 febbraio.

Apertasi l'udienza del processo Matteotti, dopo una breve dichiarazione del P. M. che i figli del deputato assassinato sono liberi di costituirsi Parte Civile quando lo vogliono, viene introdotto nuovamente il giornalista Carlo Silvestri per rispondere alle numerose contestazioni che gli verranno mosse dopo la sua deposizione di avant'ieri.

Il teste conferma quanto ebbe a dire riguardo ad un intervento personale di Mussolini presso Hitler per salvare la vita a Pietro Nenni e vorrebbe a questo riguardo un confronto con quest'ultimo. Il Presidente gli fa rilevare che ciò è estraneo al processo e chiede: «Perchè nel '45 prese contatti con Mussolini?».

Silvestri. — «Quando Mussolini tornò deluso da una visita alla linea gotica dove aveva constatato che i tedeschi lo avevano ingannato circa la consistenza delle fortificazioni, personalità socialiste milanesi pensarono di approfittarne per spingerlo ad un gesto decisivo col quale avrebbe dovuto scindere la sua responsabilità da quella di Hitler. Di questa missione fui incaricato io, ed ecco come ebbero luogo i colloqui».

A questo punto vivacissimi incidenti avvengono fra il P. M., il teste e il difensore del Dumini, avv. Libotte. Poichè il Silvestri si dilunga in troppe considerazioni politiche il P. M. lo interrompe e lo ammonisce che la politica deve rimanere fuori dell'aula. Il difensore lamenta che si vuole in tal modo sabotare il teste, al che il P. M. risponde: «Nessun sabotaggio. Il teste ha parlato ieri l'altro per oltre tre ore; ma qui si fanno delle dichiarazioni e il processo non fa un passo avanti!».

Queste parole sono applaudite dal pubblico, che esprime la sua approvazione quando il Presidente aggiunge: «Noi dobbiamo rimanere nei limiti del processo Matteotti; il resto non ci interessa».

Alla domanda come mai, sapendo che mandante del delitto era stato Marinelli, Mussolini non pensò fin dal primo momento a farlo arrestare, come fece con Dumini e Rossi e gli altri, il teste risponde che anche Marinelli fu arrestato. E il Presidente incalza: «Ma ciò avvenne per mandato di cattura della sezione istruttoria. Del resto Marinelli fu completamente reintegrato nel suo posto e De Bono ebbe il Governatorato della Libia. Lei non ha chiesto il perchè a Mussolini?».

Silvestri. — «Sì; e Mussolini mi rispose che il dominio di Farinacci sul partito spiegava tutto. E' vero che col discorso del 3 gennaio egli si era assunta la responsabilità politica del delitto, ma Farinacci aveva sollevato una questione pregiudiziale sul caso Marinelli: egli sosteneva che, se questi fosse stato colpito, era tutto il partito che sarebbe stato colpito con lui».

Invitato dalla difesa a precisare a quali loschi ambienti finanziari Mussolini si riferiva quando accennò alle origini del delitto Matteotti, il teste risponde che le indagini si erano orientate su alcuni settori industriali di Genova e della Liguria. A questo riguardo il prefetto Gatti avrebbe raccolto un importante dossier che custodiva gelosamente in una cassaforte e che il teste dice di aver visto. Infine Silvestri riferisce che Mussolini gli disse di aver ricevuto una ultima lettera di Marinelli dal carcere di Verona. La lettera era di una viltà ripugnante. In essa Marinelli gli chiedeva perdono per il fatto Matteotti, di cui si dichiarava ideatore ed organizzatore, aggiungendo che Cesare Rossi era ad esso del tutto estraneo e che egli lo aveva coinvolto unicamente per la sua amicizia con Dumini.

Alle 14 l'udienza ha avuto termine. L'esame testimoniale continuerà domani.

### La strage di via S. Gregorio

## Lo Zappulla nega

Milano, 7 febbraio.

Di ora in ora si attende il confronto tra il nuovo «fermato» per il delitto di via San Gregorio e l'assassina Caterina Fort. Si ripone in questa recentissima operazione di polizia grande importanza, perchè si ritiene che, ove fallisse anche questa prova, Caterina Fort vedrebbe interamente riversarsi sulla sua persona il peso dell'orrendo crimine.

Il «fermato», Giuseppe Zappulla, nega recisamente ogni addebito e si difende con energia, sebbene sia da quasi 36 ore sottoposto ad interrogatorio. E' stato colto ieri sera alle 16,30 in un bar di via San Gregorio e, alle intimazioni di tre agenti della squadra mobile di seguirli, non ha avuto un gesto di spavento o di ribellione: «Eccomi — ha risposto — me l'aspettavo. La Fort avrebbe finito per pensare anche a me. Vuol farmi fare la fine dell'Anteri e dei due «Carmelo» siciliani...». Con queste parole, lo Zappulla intendeva alludere agli incriminati dall'assassina prima di lui, persone sulle quali poi nulla è risultato di colpevole. Fra poco sarà possibile sapere se l'interrogativo che si frappone fra le persone della Fort e del Ricciardi, cioè tra i due protagonisti della tragedia, sarà sostituito da una persona in carne ed ossa.

### *Grave accusa contro Kesselring*

## 650 persone trucidate a Sant'Anna di Lucca

Roma, 7 febbraio.

In data 6 corrente — informa l'Ansa — l'avvocato Tito Livio Mancusi, quale presidente del Comitato per le onoranze alle vittime dell'eccidio di Sant'Anna (Lucca) ha fatto pervenire una dettagliata denuncia al presidente della Corte alleata a Venezia, generale E. Kakevill Smith che, come è noto, lunedì 10 corr., giudicherà il feld-maresciallo tedesco Kesselring.

Ciò perchè mentre col primo capo di imputazione si fa risalire al Kesselring la responsabilità del massacro delle Fosse Ardeatine in Roma, in complicità coi generali Mackensen e Maeltzer viceversa si fa col secondo capo di imputazione un carico generico circa tutti i rimanenti eccidi avvenuti in Italia. Tra questi anche l'eccidio di Sant'Anna che supera per numero delle vittime (650 tra donne, vecchi e bambini) e per ferocia ogni altro crimine del genere commesso in Italia, soprattutto perchè venne compiuto non per rappresaglia, ma per brutale malvagità nel sospetto che tutta la popolazione di quel villaggio portasse viveri armi e munizioni ai partigiani, annidati sulle Alpi apuane. L'avvocato Mancusi ha insistito presso il presidente della Corte perchè vengano citate alcune personalità del luogo onde confermare i fatti denunciati contro il Kesselring.

### La vertenza della Sisal ancora insoluta

Roma, 7 febbraio.

Nemmeno oggi il dottor Liguori preside della prima sezione civile del tribunale di Roma ha emesso la sua sentenza in merito alla nota vertenza Sisal-giocatori. Egli infatti si è riservato di sentire in giornata le parti e cioè per la Sisal il suo presidente avv. Tagliabue, giunto oggi da Milano e l'avv. Ercole Chiri; e per i giocatori il titolare dell'ufficio legale di un giornale romano che di essi ha assunto il patrocinio. Il presidente quindi sentite le parti emetterà domenica mattina il decreto per stabilire innanzitutto se procedere o meno al sequestro della somma.

## Romanzo e realtà a Livorno

### *Miserie di milionari e di merce - Anche l'Arar non è la Mecca - Molte favole sulle donne*

(DAL NOSTRO INVIATO)

LIVORNO, febbraio.

Sono venuto a Livorno con la testa romanzata da un'infinità di racconti: è una mera, Arar, «signorine» in libertà o in pineta. Di qui, a sentir taluni, partirebbe la benzina a torrenti, e non parliamo di sigarette americane, marmellata canadese, gomme da masticare e gomme da ruota. Qui si comprerebbe di tutto per nulla o quasi, in un febbrile via vai di macchine dalla carrozzeria fuori serie, con a bordo uomini anch'essi fuori serie, avvolti in pellicce da miliardari se fa freddo, e in panni di gran pregio nelle altre stagioni; con loro — e tra loro — bionde platinate, e in attesa di platinarsi. La verità è alquanto diversa.

Affacciamoci in piazza Cavour, che è il centro della borsa nera, molta gente, molto tramestio, soprattutto nei caffè, e nei ristoranti, e negli alberghi. Ognuno ha fretta, ma una fretta a piedi. Niente macchine fuori serie, e tutt'al più qualche automobile di antica età, con il motore che tossisce e la vernice a brandelli, con le gomme logore e con il proprietario che, in genere, fa pure da autista. Il grosso dei forestieri li porta il treno ed è tutta gente, di solito, assai dimessa nel vestire; si direbbe che pensi all'economia, piuttosto che ai milioni. Questi, in realtà, se pur c'erano, si sono molto rarefatti a Livorno. Finita la guerra, caffè, sigarette, benzina, gomme, scarpe, telami, cioccolato, grasso di porco e anche meno, procuravano ricchezze facili. Anche oggi se ne procurerebbero, ma non ce ne sono, o scarseggiano desolatamente. C'era chi fingeva d'ignorarlo, ma si trattava quasi sempre di merce rubata, e sottratta comunque ai magazzini militari, un giochetto che si sperava durasse sempre. Invece le polizie cominciarono a sorvegliare i magazzini, molti ladri furono arrestati, moltissimi emigrarono o si convertirono. Non per questo diminuirono di numero gli intermediari e i compratori, anzi si moltiplicarono, ma gli ultimi cominciarono a perdere soldi invece di farne.

Per fortuna, venne l'«Arar». «Arar» significa Azienda Rilievo Alienazione Residuati. Quest'azienda italiana rileva l'usato, il rotto, l'inutile e il superfluo dell'esercito di occupazione in Italia, per rivenderlo a chi, essendo povero di tutto, si accontenta facilmente. Si può comprare dall'«Arar» partecipando ad un'asta segreta. All'inizio, questo segreto fu — dicono — alla mercè di chicchessia, perchè disponesse di astuzia e denaro. Ecco allora gli speculatori, i trafficanti, gli avventurieri buttarsi sull'«Arar», ma quando c'è troppa gente a mangiare la cucina si vuota in fretta ed anche l'«Arar» cessò dall'essere una Mecca.

Ma ne sopraggiunse un'altra: i «Campi» americani. Questi «Campi» sarebbero una specie di «Arar» gestita direttamente dagli occupatori. Raccolgono anch'essi merce residuata, per lo più automobili e macchine varie soltanto. Ogni campo si vende in blocco per asta segreta, la quale asta, tuttavia, può essere saltata se ciò rientra «nell'interesse degli Stati Uniti». Come da noi, anche negli Stati Uniti i regolamenti han dunque qualche clausola che permette di non tenerne conto. Chi riesce a comperare un campo, lo traffica; e se è riuscito a comperarlo «nell'interesse degli Stati Uniti», il guadagno è altissimo. Senonchè i compratori di tali campi bazzicano appena a Livorno: hanno i loro agenti che sudano per loro, e c'è poco da divertirsi. La terza Mecca, è cioè per «ignoti».

Ed era intorno a questi tre che si accanivano i roditori: intermediari e acquirenti. Per il poco disponibile e per l'eccessivo numero di tutt'e due le categorie, quelli della prima sono costretti a mentire più dell'uso corrente. In Piazza Cavour, la bugia circola come l'aria, e si potrebbe dire che l'aria sia composta di bugie più che di ossigeno e di idrogeno; e se le bugie fossero veleno, piazza, caffè, ristoranti, alberghi sarebbero cosparsi di morti.

A Livorno, non c'è dunque resa di uomini fuori serie ma abbondano soltanto «relitti di uomo» inaspriti da delusioni ripetute, che sognano pneumatici e si contentano di comprar fagiuoli; che vanno verso l'«Arar» come all'albero della cuccagna e si vedono offrire 10 mila trappole per i topi.

Tra questa gente, le bionde platinate o in attesa di platinarsi, non praticano; se qualcuna ci si affaccia, ne subodora la sostanziale miseria e fugge. Nè va meglio alle castane, o alle brune. La donna è considerata un impiccio, nient'altro. Specialmente se è bella. Le brutte sono tollerate.

E le «signorine»? Ahimè! Nel brutto, per fisico, età, malattie, esse costituiscono una specie di record. L'uomo bianco le fugge, e può avvenire che qualche nero le abbracci, ripagandole spesso con microbi e pugni. Molte di esse si sono rifugiate nella vicina pineta di Tombolo, dove di giorno si nascondono tra ladri e disertori, e di notte escono. Di notte tutti i gatti son bigi. Ed anche il Machiavelli racconta d'essersi trovato una volta con una femmina d'orrido aspetto ma era tale la complicità delle tenebre e del suo stato d'animo che «la n'andò». Respingiamo quindi la favola delle nostre donne che andrebbero verso il nero come farfalle ubriache. Non ne varrebbe la pena, neppure a scopo di lucro, sono dei poveri neri. La settimana scorsa, per rifornirsi di denaro, uno di loro non trovò di meglio che salire in tassì, farsi portare verso Pisa e, lungo la strada, derubare l'autista.

**Antonio Antonucci**

### Il triangolo della morte

## Tre torinesi assassinati e sepolti in un prato

Modena, 7 febbraio.

Il mistero sulla lunga serie di delitti di Castelfranco, in seguito all'intenso seppur difficile lavoro svolto dai carabinieri, va ogni giorno diradandosi, ma fino ad oggi la lista degli assassinati nel triangolo della morte risulta ancora incompleta. L'arma dei carabinieri veniva a conoscenza tempo fa che nel maggio 1945 tre torinesi, tuttora sconosciuti, colà di passaggio erano stati uccisi, depredati di un milione e 700 mila lire e seppelliti. Nelle prime ore di stamane alcuni carabinieri, portatisi a Castelfranco, procedevano al fermo di quindici persone.

Sembra che i tre assassinati siano un proprietario di un caseificio piemontese, un suo inserviente ed un corridore della Maserati. I tre furono fermati mentre transitavano da Castelfranco e sottoposti ad un processo, quindi portati nella frazione di Manzolino, uccisi e seppelliti in un prato. Alcune squadre di sterratori stanno scavando il terreno per rintracciare la macabra fossa ove giacciono le salme degli assassinati. Essendo poi stato quel terreno arato, è difficile precisare la posizione in cui avvenne la sepoltura.

I quindici indiziati sono stati trasferiti alle nostre carceri a disposizione dei carabinieri. In stato d'arresto si trovano, tra gli altri, attualmente l'ex-segretario del C.L.N. di Manzolino, Ubaldo Venturelli, Turiddu Goveni, Giuseppe Lugli, Efran Zetti, Dino Albertini, Dante Natalini, i fratelli Renzo Tristano e Romeo Montanari.

Nel corso di laboriosi interrogatori, alcuni degli arrestati si sono dichiarati rei confessi.

### Barca carica di tabacco catturata dalla «finanza»

Verbania, 7 febbraio.

Una brillante operazione hanno effettuato le guardie di finanza della tenenza di Cannobio, le quali, nell'oscurità della notte, sono piombate improvvisamente su di una barca che stava per approdare. Nella stessa rinvennero un quantitativo di ben centoventi chilogrammi di tabacco, trasportato per via lago dalla Svizzera e che venne pertanto sequestrato. Pare che la barca catturata facesse parte di una intera flottiglia clandestina di quattro imbarcazioni che nell'andata avrebbero trasportato in territorio elvetico un rilevante quantitativo di riso, ammontante a circa venti quintali. E' stata iniziata in proposito una laboriosa inchiesta. Nello stesso tempo a Pino (Lago Maggiore) i finanzieri hanno catturato due contrabbandieri: Luigi ed Emanuele Invalti, col loro carico di tabacco e cioccolato.

### Una carica di dinamite per aprire una porta

Alessandria, 7 febbraio.

Un mezzo molto energico e sbrigativo per aprire la porta d'ingresso dei magazzini di generi alimentari gestiti dal tortonese Raffaele Dellacà, in via Circonvallazione, hanno usato la notte scorsa alcuni delinquenti, collocando un ordigno esplosivo a base di dinamite sui gradini d'ingresso del predetto esercizio. L'esplosione ha fatto saltare in aria la saracinesca, nonchè porte e finestre dello stabile, con un pauroso fragore che ha messo in allarme gli inquilini.

# CRONACA CITTADINA

## "Viviamo alla giornata„ dicono alla Società del gas

### *Si prevede un aumento delle tariffe*

Per la terza volta in questo inverno l'erogazione del gas alla città è resa problematica dalla insufficienza di carbone. Per assicurare una distribuzione minima sui 160 mila metri cubi al giorno sono necessarie assegnazioni mensili di 8 mila tonn. di combustibile. Purtroppo in dicembre e gennaio l'assegnazione venne già ridotta a 5400 tonn., e sembra che questa cifra si ridurrà ancora nel corrente mese.

« Viviamo alla giornata — ci hanno dichiarato i dirigenti della società del gas — con una scorta di carbone appena sufficiente per due o tre giorni. E' naturale che un semplice ritardo delle comunicazioni ferroviarie con i porti di Genova e Savona, dove sono arrivati due vapori di fossile americano, si ripercuota immediatamente sulla nostra produzione. In questa settimana invece di venti vagoni al giorno, ne abbiamo ricevuti solo sei. Se gli arrivi non ritorneranno normali, l'erogazione potrebbe subire altre limitazioni ».

Ritornando alle assegnazioni di combustibile, è da notare che esse vengono diminuite proprio quando sarebbe da attendere un aumento. Si sa infatti che col ritorno della bella stagione — e c'è da sperare che anche questa non ritardi — il consumo del gas si accresce del 30 per cento, superando i 200 mila metri cubi al giorno.

In quanto al prezzo del gas, la Società ci ha rilevato che la tariffa di lire 8 al metro cubo, concordata un anno e mezzo fa, dovrà essere prossimamente ritoccata. Il rincaro dei costi di mano d'opera e della materia prima — il fossile è stato maggiorato di mille lire alla tonnellata — renderebbero inevitabile un aumento di 3-4 lire. Già da tempo a Cuneo il gas costa lire 12,50 e a Napoli 14 lire. Speriamo che tali esempi non siano imitati.

### Rotte le trattative per i lavoratori edili

Si sono riuniti ieri al collegio costruttori edili i delegati regionali per la ripresa delle trattative riguardanti il contratto integrativo e la costituzione delle Casse Edili.

Constatata la riluttanza del collegio costruttori nel riconoscere le rivendicazioni dei lavoratori, e preso atto della manovra tendente a procrastinare la risoluzione dei diversi problemi della categoria, il comitato regionale ha deciso di rompere le trattative.

I delegati hanno stigmatizzato l'operato del collegio costruttori ed hanno invitato i lavoratori edili a stringersi più compatti attorno ai propri organi sindacali in attesa di una ripresa — che si spera imminente — delle trattative.

Anche tra gli impiegati tecnici e amministrativi edili, protraendosi ormai da sei mesi la data di inizio delle trattative, regna un certo malcontento. Per l'esame della situazione essi si riuniranno domani alle ore 9 alla C.d.L.

### Per la firma della pace
### Manifestazione di lavoratori

Su invito della Camera del Lavoro, i rappresentanti dell'associazione famiglie dei caduti, combattenti, mutilati, partigiani, si sono riuniti, per stabilire le modalità della manifestazione di cordoglio nazionale in occasione della firma del trattato di pace.

Lunedì dalle ore 11 alle 11,10, mentre i lavoratori di tutta la provincia sospenderanno la loro fatica, i rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro in loro nome ed in unione alle Associazioni combattentistiche si recheranno in corteo da piazza Castello per via Po a rendere omaggio ai Caduti della guerra di liberazione.

**Università Popolare.** — Stasera, in via Pr. Amedeo 8, alle 21, l'on. Casalini terrà una conferenza: « L'arte di far morire in teatro » (Sofocle). Ingresso libero.

*La crisi di energia elettrica*

### Il lavoro alla Fiat sospeso dal 10 al 22 corr.

In relazione alla quota di energia elettrica concessa al Gruppo Fiat per il corrente mese di febbraio ed alla necessità di mantenere la produzione delle officine di prima lavorazione per predisporre i materiali necessari alla ripresa, si dispone che gli Stabilimenti Mirafiori, Lingotto, Grandi Motori (escluso il reparto Fonderie ghisa), Materiale Ferroviario, Aeronautica, Spa, Ricambi, rimangano chiusi dal giorno 10 al 22 febbraio compreso.

Gli stabilimenti Ferriere Piemontesi (Torino e Avigliana), Sima, Fonderie Ghisa, Metalli nonchè il reparto fonderia ghisa della Sezione Grandi Motori proseguiranno invece anche nel predetto periodo le lavorazioni indispensabili, alle quali è sopra fatto cenno.

Questo quanto comunica la direzione della Fiat. Ci risulta che ai lavoratori verrà corrisposto il pagamento di 42 ore e mezzo; oggi stesso essi riceverebbero due anticipi settimanali e, il 20 di questo mese, un premio di cottimo calcolato in base a quello di gennaio.

## La vita per 20 mila lire
# Una moglie suicida

La famiglia della guardia dell'ordine di Settimo, Pietro Massa-Pinto è stata colpita da una pietosa sciagura. Alle 8.30 di giovedì il Massa si stava avviando al lavoro quando si rivolgeva alla moglie e le chiedeva una somma di 20 mila lire che le aveva affidato in custodia tempo prima. La donna si avviava alla camera da letto per prenderla. Subito dopo il marito udiva risuonare un colpo di pistola, accorreva e trovava la poveretta agonizzante. Non sapendo come confessare che aveva speso il denaro, la donna si era sparata a bruciapelo, togliendosi la vita.

La sventurata aveva 27 anni, si chiamava Natalia Giacobbe. Lascia due bimbi: Mario di tre anni e Susanna di 14 mesi. Negli ultimi tempi appariva particolarmente spensierata e il suo contegno aveva suscitato alcuni litigi col marito.

### La « banda dei tredici » sorpresa in Borgo Vanchiglia

I carabinieri hanno scoperto nella zona di Vanchiglia una banda di tredici persone specializzata in furti di biciclette e di automobili. La sede era in via Cigliano 17. Il principale responsabile arrestato è [illegible] Greppi, di via Trinità 21. Con lui sono state fermate e deferite all'autorità giudiziaria altre dieci persone. Per concorso e favoreggiamento sono pure stati denunciati il commerciante Antonio Bosi, di via San Agostino 26 e l'operaia Caterina Martinetto.

### Lo scandalo Fano e C.
### Quali sono le imputazioni

Contrariamente a quanto era stato fissato in un primo tempo, il processo per lo scandalo Fano e C. non si svolgerà il 26 marzo, ma in epoca ancora da stabilire, probabilmente entro l'aprile. Dei sette imputati chiamati a giudizio, due, e precisamente Luigi Orefice residente a Venezia e Bosi Alberto di Torino, dovranno rispondere del reato di concorso nella truffa consumata dal Fano e dagli altri cinque suoi amici, avendo il Bosi proceduto alla consegna delle famose tute e alla riscossione del prezzo e l'Orefice avendo prestato il nome della Ditta Rappresentanze Generali di Venezia, di cui era titolare, facendola apparire, contro verità, fornitrice dei predetti indumenti.

Gli altri cinque sono imputati del reato di truffa aggravata « per avere in concorso tra loro ed agendo in numero di oltre cinque, con più azioni consecutive, nell'agosto-novembre 1945, con abuso da parte del Fano dei poteri inerenti alle funzioni di Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, mediante artifici e raggiri, e cioè proponendo il Fano e facendolo apparire conveniente, con mendaci dichiarazioni rese attendibili dal prestigio derivatogli dall'alta carica, favorito l'acquisto presso la Ditta Rappresentanze Generali di Venezia, venditrice fittizia, di due partite di tute destinate al personale e da essi in realtà fornite inducendo in errore il direttore generale e il consiglio d'amministrazione, che autorizzò e dispose la stipulazione dei relativi contratti. Tutto ciò attraverso una sbrigativa procedura imposta dal Fano con corrispondente danno dello Stato, procurandosi l'ingiusto profitto di L. 4.354.394 e profittando per commettere il fatto delle diverse situazioni del centro-sud, dipendenti dallo stato di guerra e tali da ostacolare la pubblica e privata difesa ».

Vi è inoltre l'imputazione di aver sottratto al normale consumo merci varie.

# Intera famiglia prosciolta dall'accusa di un delitto

In Castelnuovo Calcea, il 14 febbraio dello scorso anno, veniva ucciso a colpi di rivoltella, mentre stava rincasando, il possidente Orazio Laiolo. Il cadavere era stato poi frugato nelle tasche dove tuttavia i malandrini lasciarono 600 lire circa. L'Arma dei carabinieri e la voce pubblica indicarono che movente del delitto non poteva essere la rapina ma ragioni d'odio per la situazione familiare della vittima.

Risulta infatti che sua moglie Francesca Vignale venti anni addietro aveva abbandonato il marito per andarsene a convivere con un amante a Genova. I suoi tre figli avevano raggiunto la madre e ogni rapporto venne troncato col rispettivo marito e padre. Il quale non tardò a consolarsi unendosi « more uxorio » con una donna dalla quale nacquero poi cinque figli. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due coniugi si erano maggiormente inaspriti perchè l'Orazio Laiolo aveva manifestato il proposito di vendere la sua proprietà ed investire il ricavato a nome dei figli adulterini.

Varie circostanze originarono l'arresto di tutta la famiglia e precisamente della moglie e dei due figli legittimi ed anche di un fratello del morto che aveva avuto con questi diverse controversie.

In questi giorni s'è chiusa la lunga e complicata istruttoria. Vere le tristi ragioni di dissenso tra marito, moglie e figli ma non accettabile la versione che siano stati mandatari o autori dell'uccisione. In conseguenza la sezione istruttoria ha dichiarato non procedersi contro il fratello del morto e il figlio di quest'ultimo per non avere commesso il fatto; non procedersi pure contro la moglie Vignale Francesca in Laiolo e il figlio Arnaldo per insufficienza di prove. In questi giorni i protagonisti della disgraziata vicenda, difesi dagli avvocati Baracco, Scalfi e Dallavalle, sono stati scarcerati.

### Speculavano sui partigiani

I carabinieri della squadra investigativa del gruppo interno hanno stroncato una indegna speculazione contro i partigiani che durava già da qualche mese. Come è noto, ai partigiani, riconosciuti come tali dalla Commissione regionale presieduta dal gen. Trabucchi, è dovuta da parte del Distretto Militare la liquidazione degli assegni spettanti per il periodo di servizio prestato nelle formazioni clandestine.

A causa però dell'ingente numero dei verbali è stato necessario istituire un turno che tutti devono rispettare anche se molti partigiani sono in condizioni di estremo bisogno. Ed ecco che di questa situazione c'è stato subito chi ha saputo trarne profitto: il sellaio Gennaro Aimetti fu Gabriele d'anni 29, stazionando nei pressi del distretto osservava coloro che uscivano e sceglieva la sua vittima.

Non sbagliava mai. Dopo le solite quattro parole scambiate per rompere il ghiaccio, entrava subito nel vivo della questione. « Caro ragazzo — esclamava scuotendo tristemente il capo — il mondo è sempre stato così; bisogna tirar fuori quattrini se si vuole ottenere qualcosa. Io, per esempio, conosco un tizio del distretto che per 2000 lire ti liquiderebbe immediatamente gli assegni che ti spettano ». Il partigiano, pur di avere subito i denari, pagava la somma e il giorno dopo, presentandosi al distretto, riscuoteva ciò che gli era dovuto. L'Aimetti era stato di parola. Il traffico si estese e avrebbe continuato se i carabinieri non avessero arrestato l'Aimetti e con lui il maresciallo Uberto Quartel, il quale per 500 lire, accelerava i pagamenti.

### Interventi della Celere

Giornata fruttuosa ieri per gli agenti della « Celere ». Il primo allarme giungeva alle 9 del mattino. La signora Maria Pianca, assentatasi per una mezz'ora dalla propria abitazione in corso Peschiera 242, notava al rientrare che la porta era socchiusa. Entrò col cuore in tumulto: nella sua camera da letto un uomo era intento a rovistare in un armadio.

Come lo sconosciuto si accorse di essere sorpreso tentò di aggredire la donna, ma questa guadagnava di corsa il pianerottolo e gridava al soccorso. Gli inquilini sbarravano l'uscita al ladro, il quale si rincantucciava sotto il letto con la speranza di poter superare la bufera. Una telefonata alla « Celere » guastava i suoi piani. Gli agenti lo scovavano dal nascondiglio e lo traducevano in Questura.

Un'ora più tardi, la chiamata giungeva da corso Francia 105. La signora Luigina Pacotto, rientrando dalla spesa s'imbatteva in un ladro, tale Giovanni Battista Testa, di anni 47, che stava svaligiandole l'alloggio in preda a forte ubbriachezza. La donna lo affrontava coraggiosamente e lo rinchiudeva in una camera. Giungeva quindi la « Celere » a liberarla dall'incomodo.

Terzo allarme alle 14. Il commerciante Tommaso Riva trovava il suo appartamento di via Carnaia 6 completamente a soqquadro. Mancavano valori, stoffa e quattro ruote gommate nuove. Un pronto accertamento degli agenti portava al fermo di un commesso del Riva, quale sospetto per concorso al furto.

### La segretaria di Maselli condannata a 30 anni

E' terminato ieri alla nostra Corte d'Assise Straordinaria il processo a carico di Maria Lesca, segretaria del famigerato Maselli capo dell'Ufficio Politico della Questura nell'ultimo periodo repubblichino.

La Lesca, donna ancora giovane e scaltra, era il braccio destro e... sinistro, dell'odioso funzionario. Era accusata di delazioni a carico di ebrei poi arrestati e mandati a morire in Germania, nonchè di avere guidata la spedizione in cui nella notte di Natale 1943 nell'abitazione del dott. Bachi vennero uccisi due giovani israeliti. Il Proc. Gen. Fortini aveva chiesto per l'imputata l'ergastolo. La Corte, Presidente Giordano, l'ha condannata a 30 anni. La Lesca mantenne anche alla sentenza lo stesso contegno disinvolto che aveva tenuto nelle udienze. Venne difesa dagli avv. De Marchi e Torchio. Parte civile l'avv. Eugenio Giordano.

### STATO CIVILE

Barbero Elisabetta ved. Silvestri, a. 71; Bergero Caterina m. Martino, a. 60; Pro Francesco, a. 66; Marano Florina ved. Bresner, a. 74; Arrobbio Giuseppina, a. 79; Dorna Attilio, a. 47; Pie Michele, a. 70; Giandla Giuseppa m. Laparia, a. 80; Demeti Domenica m. Fanelli, a. 60; Battaglino Giovanni, a. 77; Oliviero Maria, a. 86; Prandino Roberto, a. 81; Marengo Olga m. Caimi, a. 78; Tessaro Antonietta m. Pejrolli, a. 78; Manlemarino Filippo, a. 64; Falciotti Maria ved. Casalli, a. 77; Campagnola Oreste, a. 60; Michelotti Teresa ved. Bono, a. 86; Barbotto Teresa ved. Cavallero, a. 86; Pasquale Maddalena ved. Voglia, a. 79; Bertolino Anna ved. Barello, a. 80; Ballarino Agostina, a. 77; Sandrini Enrico, a. 60; Chiale Giovanni, a. 53; Fioretta Maria, a. 4; Cross Antonia ved. Torasso, a. 69; Tappero Carlo, a. 80; Tuninetti Andrea, a. 71; Ferrante Anna, a. 64; Adda Dalo Teresa ved. Breno, a. 79; Gosino Giovanna ved. Donati, a. 87; Pacotto Matteo, a. 60; Bernardinelli Giovanni, a. 81; Pelas Giovanni, a. 38; Mosso Eugenio, a. 62; Rocco Arcangelo, a. 42; Trivero Renzo, a. 23; Trucco Agostino, a. 84; Bracchetti Margherita ved. Casalegno, a. 60; Vergnano Giulia, a. 61.

### ANNONARIA

**Polenta invece di pane.** - Oggi, sabato, saranno distribuiti gr. 250 di farina da polenta in sostituzione della normale razione di pane, contro relativo tagliando giornaliero. Prezzo lire 24 al chilogrammo.

### BORSE

Ritmo rallentato nell'attività odierna, su un fondo di leggero declino che ha compresso le quote in modo pressochè irreversibile fino alla chiusura. Il comparto azionario è giunto ad allentarsi a ridosso delle quotazioni di ieri. La vitalità delle quote è stata mantenuta da qualche spunto di progresso nei valori meno trattati. Nei titoli di Stato sono apparsi ancora fermi Redimibili e Rendite. I Buoni del Tesoro sono risultati complessivamente ben tenuti. Stazionario il dopo Borsa. Diritti Lane Borgosesia 18.500; Diritti Moncenisio 470.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2000; New York 523; Svizzera 142.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren. '[illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 927 50 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Marelli | 1230 | 1200 |
| « I. a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1230 | 1200 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Fiat | 2770 | 2700 |
| « I. a. | [illegible] | [illegible] | Isotta | 416 — | 413 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Navigl. | 4840 | 4800 |
| « I. a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 1480 | 1420 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 470 — | 470 — |
| « I. a. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 880 — | 865 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Mont. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Piaggio | 1900 | 1800 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Ora | 690 — | 687 50 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Ansaldo | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Westi. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Borgos. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 843 — | Cotone | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2700 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Ferrum | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2700 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 2750 | 2700 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Prist | [illegible] | 4000 |
| [illegible] | 418 — | 416 — | Breda | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Lane | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Ambr. | 716 — | 700 — |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 445 — | 437 50 |
| [illegible] | [illegible] | 476 — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 475 — | [illegible] | Aniene | [illegible] | [illegible] |
| A. Gen. | 21800 | 21200 | [illegible] | 784 — | 784 — |
| Medit. | [illegible] | [illegible] | Arn. P. | 2175 | 2170 |
| Mar. | 7000 | 7000 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| R.A.I. | 4100 | 4100 | Florio | 750 — | 700 — |
| Tor. E. | 440 — | 437 50 | [illegible] | 1800 | 1790 |
| [illegible] | 7000 | 7000 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Silos | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 1730 | 1710 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Terni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| F.C.E. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 7200 | 7100 |
| Valdar. | 4900 | 4900 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Mer. [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 745 — | 710 — | Tors. F. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | | | |

**Mercato libero delle valute:** sterlina [illegible] 7800-8000; marengo 5000-5200; sterlina cartacea 1800; dollaro carta 560-570; franco svizzero 146-147; franco francese 1,70-1,81.

« Il più grande paradosso della storia » è il tema della conferenza che P. Gandolfo terrà domenica alle 20,30 ai Santi Martiri.

### Necrologi

All'ospedale di Agliè è morto ieri il pubblicista poeta Flavio Rametti in età di 70 anni. Aveva viaggiato mezza Europa ed era stato 20 volte in America. Alla famiglia del collega vive condoglianze.

E' spirata all'età di 83 anni la signora Augusta Grammatica, nata Baldisseroni, donna di preclari virtù, madre del collega Ennio Grammatica al cui grave lutto prendiamo viva parte.

**Boll. meteorologico:** mass. +1,6; min. —2,2; med. —0,1; press. 758,8; um. 89; vento dom., cielo nuvoloso.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

---

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato a soli 60 anni

**Tortia Giovanni Battista**

I suoi cari ne danno il triste annuncio a tutti coloro che gli vollero bene. I funerali domenica 9 corr. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cs. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42278

Improvvisamente il 2 febbraio 1947 mancava all'affetto dei suoi cari

**Marasso Pierina v. Brennor**

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 ore 11, partendo da via Antonio Cecchi 45.

Una prece

E' mancata ai suoi cari l'anima eletta di

**Carmen Pietri**

Ne danno l'annuncio i fratelli, le cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via S. Massimo 24. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cs. Fun. Pas, v. S. Tommaso 6, t. 45448

Improvvisamente mancava ai suoi cari

**Rosso Giuseppe**

Ne danno il triste annunzio: i figli: Virginia, Bernardo, Marina, Marina, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. ore 10 a Zanco. (Sip-a

---

Cristianamente come visse è deceduta la damigella

**Maria Bosco**

Ne danno il triste annuncio le sorelle: Margherita ved. Nejrotti, Matilde ved. Bruno e nipoti tutti con le rispettive famiglie: Nejrotti, Moglia, Voghera, Gandellero e Bardazza. Le esequie avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16,30 nella parrocchia di S. Agnese (c. Moncalieri 39) da dove partirà la cara Salma per il Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Nejrotti Cesare ha il dolore di partecipare il decesso della damigella MARIA BOSCO, zia del Titolare.

Il Laboratorio Industriale Tintoria con sede in Gassino partecipa la morte della damigella BOSCO MARIA, zia dei Titolari Fratelli Franco e Michele Nejrotti.

Pompe Funebri Gonin . Tel. 48-018

Il giorno 6 corr. è morto in età di 80 anni il

**Cav. Virginio Pirri**

Col. Alpino a riposo - Croce al Merito di Guerra - Cavaliere Mauriziano - Medaglia d'oro al Merito del lungo Comando.

Ne danno il triste annunzio il figlio ing. Tito, il fratello, la sorella, le nuore, la cognata, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Nina Peretti, ringraziando fin d'ora le gentili persone che vorranno associarsi al loro dolore. L'accompagnamento funebre, senza fiori, partirà da via G. Medici n. 58 alle ore 14,30 di oggi 8 corr.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-022

Il 7 corrente, munito dei Conforti Religiosi, serenamente chiudeva la sua esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro, il

COMM.

**Carlo Ernesto Pretto**

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Adele Bossi,
i figli: Amelia, Luigi, Mario con le loro rispettive famiglie;
cognati, nipoti e amici.

La salma riposerà provvisoriamente nel cimitero di Sordevolo, ove i funerali si svolgeranno sabato 8 corr. alle ore 16,30.

Sordevolo-Biella, 7 febbraio 1947.

Impr. A. Ramella «La Biellese». Biella

A 83 anni è spirata nel nome del Signore la

N. D.

**Augusta Grammatica n. Baldisseroni**

La piangono il marito Guiscardo; i figli Guido, Ennio, Giulia, Angelo, Alvise e Laura; le nuore e i nipoti. I funerali si faranno oggi, sabato, alle ore 14, da via Casalletta 2, a Rivoli. Non fiori ma preghiere e carità.

Impr. Pompe Funebri G. Bandano, Rivoli

---

### SPORT

### Quattro partite fuori programma

Giornata fuori programma, quella di domani, per il campionato di calcio. Si giocano i quattro incontri che due settimane or sono non hanno potuto aver luogo per l'impraticabilità dei campi. Essi sono: Bologna-Inter, Venezia-Atalanta, Brescia-Modena, Vicenza-Roma. Non sono grandi partite, pure ognuna di esse ha la sua non trascurabile importanza. Come non pensare, ad esempio, che il Modena, uscito imbattuto dal campo del Torino, tenti con tutte le sue energie di vincere a Brescia per portarsi a distanza minima dalle due squadre di testa? Ma il Brescia, scivolato in zona pericolosa, si opporrà decisamente ai « canarini ».

A Bologna saranno di fronte le due « grandi deluse » del torneo: il Bologna che è retrocesso in poche settimane dal primo al settimo posto e che spera tuttavia di migliorare la propria posizione e l'Inter che è tornata alla vittoria battendo la Sampdoria ma non è ancora riuscita a uscire dalla zona bassa della classifica. Confronto interessante tra unità che, partite con grandi speranze di successo finale, si trovano oggi a lottare ben lontane dalle posizioni d'avanguardia. Il Venezia e l'Atalanta cercano punti ben sapendo che nel girone di ritorno entrambe dovranno arrancare per cercare di conservare il posto in Serie A. La stessa cosa si può dire per il Vicenza che ospitando la Roma avrà a che fare con un avversario particolarmente difficile.

Dodici squadre riposeranno o, tutt'al più, disputeranno non impegnativi incontri amichevoli. La Juventus giocherà a Como; il Torino approfitterà della sosta per sfollare, almeno in parte, la sua gremitissima infermeria. t. c.

### In Serie C si gioca

La Lega Interregionale Nord comunica che per esigenze di calendario è impossibile rinviare le gare di serie C in programma per domani 9 febbraio. Rivolge pertanto invito a tutte le società perchè dispongano per lo sgombero della neve dai campi di giuoco, avvertendo che le gare rinviate — a giudizio dell'arbitro designato — per causa di forza maggiore, saranno recuperate in giornata lavorativa prima dell'inizio del girone di ritorno che è improrogabilmente fissato per il 23 febbraio.

### La discesa a St. Moritz
### Gli Azzurri tutti in ritardo

St-Moritz, 7 febbraio.

La seconda giornata del « Nastro bianco » si è imperniata sulla disputa della discesa libera maschile e femminile Essa si è conclusa con la netta affermazione dello svedese Johannessen in quella maschile e dell'austriaca Hammerer in quella femminile. La prestazione degli italiani non è andata più in là di un ottavo posto da parte di Zeno Colò nella gara maschile e di un dodicesimo con Celina Seghi.

Discesa maschile: 1. Johannessen (Svezia) 4'10"8/10; 2. [illegible] (Svizzera) 4'11"6; 3. Coutlet (Francia) 4'13"2; 4. Blanc (Francia) 4'15"6; 5. Graf (Svizzera) 4'16"2; 8. Zeno Colò (Italia) 4'19"; 20. Lacedelli 4'29"4; 23. Cherroni 4'30"2; 40. Marcellin (It.) 4'38"2; 41. Alverà 4'46"2.

Femminile: 1. Hammerer (Austria) 3'50"8; 2. Beiser (Id.) 4'7"; 3. Mittner (Svizzera) 4'9"2; 12. Celina Seghi (Italia) 4'23"4.

### Ostili all'Italia i congressisti dell'« Uci »

Lussemburgo, 7 febbraio.

La prima giornata del congresso dell'U.C.I. ci ha riservato una amara sorpresa. La prima questione posta sul tappeto: la costituzione di una commissione alla quale dovrebbero essere demandati rapporti e proposte del congresso vero e proprio, ci ha veduti completamente esclusi. La proposta partiva dal Belgio, che stabiliva la entità della commissione a 5 membri: Belgio Francia, Svizzera, Olanda, Danimarca. Il delegato inglese reclamava un posto anche per la propria Nazione e il nostro Bertolino faceva eco chiedendo un posto anche per l'Italia. A questa nostra richiesta si opponeva il delegato francese Joinard, cosicchè, nonostante una ferma protesta del collega Ambrosini, il voto che ne seguì poco dopo ci è stato nettamente contrario. Domani si annuncia una nuova battaglia, perchè sul tappeto dovranno giungere anche la questione del record di Coppi.

I granata Mazzola e Gabetto sono ad Acqui per la cura dei fanghi. Un esame radiologico ha rivelato che Grmar ha tre costole incrinate, Rigamonti ha un piede ingessato e Castigliano è a riposo per strappo inguinale.

---

**LIBRI E RIVISTE**

QUI' S'INSEGNA IL GIOCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonatevi [illegible] lira al giorno alla « Biblioteca Circolante 900 », via Barbaroux 26. [illegible] per tutti

**VIAGGI E TRASPORTI**

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova - Firenze e tutta Toscana. C.so Napoli 46, tel. 21-906

PENSATE PER TEMPO

al vostro abbigliamento primaverile chiedendo campioni e figurini alla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 81. Impermeabili, abiti, costumini. Unicamente stoffe di fiducia a prezzi minimi.

CARTA LINEATA

Giornale mastro americano, Cartelle a nastro, a molla, Cartelle in cartoncino, in cartone forte e presspan. *Nel mondo ecco l'ottima meravigliaforniture d'ufficio, Mario Piglia.* Piazza Solferino 14 - Torino.

OLDRODY
VIA ROMA 1

Liquidazione annuale di tutti gli articoli invernali.

L'IMPERMEABILE

che vi occorre, acquistatelo da *Oldengland*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 61 Torino.

**SEGUENDO LA CRONACA**

LA DITTA ARTEN ALLA GENTILE CLIENTELA

Arrivano frequentemente, ai *Grandi Magazzini Arten*, lotti limitati — da parte degli industriali — *di merci interessanti: teterie, tovaglierie, articoli per corredi, lenzuola in lino, cotone e miste* ed articoli vari, che appena giunti sono subito venduti a chi primo arriva, lieto di trovare merce ottima a prezzi convenienti. Di questi arrivi ce n'è sempre, ma sempre in piccole partite.

*I Grandi Magazzini Arten* nella impossibilità di avvertire tempestivamente tutta la loro fidata clientela, saranno lieti di riceverne con frequenza le visite, desiderando sempre favorirla nel modo migliore.

*Telefono di Arten n. 50-456.*

« *Grandi Magazzini Arten* » tra via Meucci e via Confienza (svoltare da piazza Solferino).

MOBILI MOBILI MOBILI

I migliori come durata e come prezzi, troverete al *Mobilificio del Mille*, dove tutti si rivolgono con piena fiducia. *Via dei Mille 18.*

RICUPERO CARTA

*Viriglio via Susa 5 Telef. 70-888* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione

COSTANTINI via Roma 88 confeziona busti ideali che dona no la linea moderna.

---

### SPETTACOLI

### Giornalisti alla ribalta del teatro di San Remo

I giornalisti di Torino, Milano, Genova stanno allestendo un grande spettacolo a favore delle opere assistenziali delle rispettive associazioni. Il titolo sarà: « Tra le meraviglie lo scandalo ». La rappresentazione avrà luogo il 13 corrente nel teatro di San Remo con la partecipazione dei più brillanti giornalisti: Campanile, Rovi, Carlo Veneziani, Mosca, Guareschi, Falconi, Manca, Manzoni, Frattini, Tesconi, Landi, Molini e La Rosa.

**Teatri e ritrovi d'oggi**

**CARIGNANO:** 21 « Quella vecchia canaglia » 3 atti di F. Nozière.
**GOBETTI:** ore 16 « Prese di Gorgonzum » (Illuminazione propria).
**CASTELLINO DANZE** (C. Vitt. 46) ore 17 e 21, Orchestra M. Lotti.
**SALA DANZE ORCHIDEA** (Corso Casale 106). Veglionissimo Carnevale col Quintetto « Tersicora ».
**SANSABINO DANZE:** v. Garibaldi ang. S. Agostino ore 21 Valdemar.
**LA SERENELLA** (Casana 78) ore 21 Orchestra [illegible], Lidia Aurora.
**PRINCIPE:** 16,30 e 21 Mobiglia.
**GAUDIO DANZE:** ore 16 e ore 21.
**AUGUSTEO:** Orchestra Spezialetti.
**GAY:** 17 e 21 Orchestra Silvestro.
**[illegible] DANZE** (Val.): 16 e 21.
**GALL. CASTORE** (Stampatori 4) Ore 10-20 Esposizione tappeti persiani, oggetti d'arte, dipinti.
**GALL. STROLOGO** (P. Micca 16): 2.a vendita all'asta: ore 16,30.
**GALLERIA CODERO'** (via Po 4): 10.a vendita all'asta: ore 16,30.

**Teatri e ritrovi di domani**

**CARIGNANO:** ore 16,30 « Pick-up girl » di E. Shelley; 21: « Quella vecchia canaglia » di F. Nozière.

CARNEVALE 1947
da CASTELLINO DANZE

continuano tutti i giorni alle ore 17 e 21 i trattenimenti danzanti con l'orchestra tipica di grido Maurizio Lotti.
*Il locale è munito di impianto di luce sussidiaria.*

**CINEMATOGRAFI**

**AMBROSIO** ap. 15: « I misteri di Shanghai », Gene Tierney, Walter Huston, Victor Mature. Ult. 22.
**ASTOR.** « Situazione imbarazzante », Ginger Rogers, David Niven. Spett. continui dalle 14,30 alle 24.
**CORSO:** ap. 15 « L'uomo del Sud » (di Renoir) con Betty Field, Zachary Scott. Ultimo 22.
**VITTORIA:** ap. 15 « Nelle tenebre della Metropoli », Linda Darnell, Cregar, George Sanders. Ult. 22.
**AUGUSTUS:** ap. 15 « L'uomo del Sud » (di Renoir) con Betty Field, Zachary Scott. Ultimo 22,10.
**DORIA:** « Troppi mariti », Melwyn Douglas, Jean Arthur, Mc Murray. Spettac. continui dalle 14 alle 24.
**IDEAL:** « Maria Antonietta ». Norma Shearer, Tyrone Power. Orario: 14, 16,30, 19 e 21,30.
**NAZIONALE** ap. 14: Ho sognato un angelo (Irene Dunne, C. Grant) Prezzi ridotti. Pl. 60, Gall. 80.
**STATUTO:** « Le quattro piume », (Technicolor) June Duprez.
**LIRICO:** « La donna del ritratto », E. G. Robinson, Joan Bennett. Spettacoli continuati con luce propria dalle 14,30 alle 24.
**HOLLYWOOD** ap. 14.30 Le quattro piume (technicolor).
**PRINCIPE:** « Eroi nell'ombra », A. Ladd, G. Fitzgerald. Ult. 21,45.
**ALPI:** « Figlio di Montecristo ».
**ELISEO:** « Zingari », Granger.
**ASTI:** ap. 15 « Balalaika », Eddy.
**PALERMO:** « Sempre nei guai ».
**P. NUOVA:** ap. 10 « Capricci ».
**REGINA:** Dr. Jeckill e Hyde, V.
**BRESCIA:** « Questo nostro amore ».
**IMPERIALE:** Il sole sorge ancora. Nel Varietà Camia e Carrera.
**ADUA:** « Ea dei Pellirosse ». Var.
**SOCIALE** «Angoscia». I. Bergman.
**V. VENETO:** ap. 14 « Il bandito ».
**S. PAOLO:** « Cavaliere del sogno ».
**FREJUS** ap. 17: « Robin Hood California »: Orik-Orak: Var. Bimbi.
**PIEMONTE:** Il sole sorge ancora.
**DORA:** L'esploratore scomparso.
**VINZAGLIO:** Sparviero del mare.
**TITANIA** (ex-Iris): (c. Tassoni 1 P. Bernini) Bella avventuriera. V.
**NORD:** Orgoglio degli Amberson.
**[illegible]:** Non tradirmi con me.
**NUOVO:** «La signora in nero». V.
**ITALIANO** « Marisa », O' Brien.
**OLIMPIA:** « Saratoga » G. Cooper.
**SPEZIA:** « Idolo delle folle ».
**MONVISO:** Prigioniero di Zenda.
**LUCENTO:** « Scandalo a Corte ».
**RADIUM:** « C'era una volta un piccolo naviglio » e Varietà.
**ODEON:** « Figlio, figlio mio! ».
**MANZONI** Sua Altezza innamorata.
**PO** ap. 14 Manette e fiori d'arancio.
**EXCELSIOR:** « Sangue sul sole ».
**COLOSSEO:** « Sangue sul sole ».
**ASTRA** Saratoga (Cooper-Bergman).
**ROMANO:** «Figlio di Montecristo».
**TORINO:** « Bernadette » Jennifer Jones, Charles Bickford. Platea 60. Orario: 16 - 18 - 21,30.
**LUX:** « La Contessa di Montecristo », Lenore Aubert, John Loder. Il locale è riscaldato.

### Oggi alla Radio

**Rete azzurra** (Tc. 1, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Ritmi e canzoni - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 16,30: Parla Sanitas e alle pro bambini - 17: Concerto violinista Novelli - 17,55: Orchestra Nicelli - 18,05: Gruppo strumentale da camera - 19,20: Orchestra armonica - 20,25: Canzoni - 20,50: « La caduta della città », un atto di Archibald Mac Leish - 21,55: Motivi dell'Ottocento.

**Rete rossa** (Tc. 2, m. 364,3). - Ore 11,30: Canzoni e melodie - 12,45: Borsa di Roma - 13,15: Musiche di Beethoven - 14: Orchestra Del Pino - 14,30: Orchestra Campese - 17: « La signora delle camelie », di Dumas - 19,20: Musica leggera - 19,30: Canzoni - 20,45: Gemi[illegible] - 21,50: « L'Italiana in Algeri », di Rossini.

---

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa, N. 7)**

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 30 p. p.

**AVVIATA** off. modellatore attrezzatissima cerca socio alla pari. Scrivere cassetta 3166, SPI Torino.)
**MAGAZZINO** fiduciario vini ingrosso ben attrezzato con alloggio cedo. Telefonare 51-480. 41415)
**OFFICINA** galvanoplastica cerca finanz. socio per aumento macch. Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.)
**RIMETTO** laboratorio cicli con alloggio. Via A. Cecchi 30, Bisarello.)
**TABACCHERIA** importante alloggio cediamo 9.000.000. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino.)
**VENDESI** mulino reddito 1.000.000 30 km. Torino. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 40478
**VENDO** piano rialzato centrali, 9 ampi locali, entrata, telefono, mobili ufficio e ditta rappresentanze con attività artigiana, degrassanti cosmesi affini. Tel. al 70-138 oppure scrivere cassetta 1088, SPI, Torino.)

**6 AFF. APPARTAMENTI** L. 30 p. p.

**ALLOGGIO** padronale libero subito 14 locali p. Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 3179 SPI Torino.)
**ALLOGGIO** signorile 5-6 camere accessori cerco affittare qualsiasi zona. Telefonare [illegible] 10077)
**CERCO** alloggio centr. offro affitto alto elevata buonuscita. Tel. 46-730)
**FORTE** buonuscita, eventualmente acquisto, alloggio libero subito centrale quattro camere cucina bagno comodità. Telefonare 56-404. 41505)
**GROSSA** ricompensa in danaro a chi procura o cede portineria in Torino a coniugi soli. Scrivere SPI, Torino, cassetta 3006.)
**PROFESSORESSA** inglese cerca appartamento ammob. British Institute, c. V. Emanuele 12, Tel. 50-982)

**11 CAM. MOB. PENS.** L. 30 per par.

**APPITTASI** elegante pied-à-terre indipend. centrale. Telef. 45-056.)

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 30 p. p.

**ABILE** aiuto contabile dattilografa bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 3183 SPI Torino.)
A studio professionale urgono dattilografa veloce e fattorino entrambi veramente volonterosi. Dettagli chiaramente dati refer. pretese. Scrivere cassetta 3181 SPI Torino.)
**CERCASI** operaio classificato frigoritista ottime referenze, inutile presentarsi senza di queste. Scrivere cassetta 1087. SPI, Torino.)
**CERCASI** praticissima bambini seria referenza, Telefonare 38-787.)
**CERCASI** signorina diplomata ragioniera residente Alessandria capace tenere contabilità a ricalco per azienda commerciale. Inutile offrirsi senza avere requisiti tassativi richiesti. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Genova. 11908)
**CERCASI** signorina provetta contabile, corrispondente, controlli lavorazi. magazzino, completo andamento ufficio. Esigesi provata capacità. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.)
**CERCO** motocarrista volonteroso, Cerrato, c. Re Umberto 145. 41386)
**CHIMICO** esperto cioccolato confetti, direzione azienda dolciaria Sudamerica cercasi, referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.)
**CUOCA** praticissima et cameriera finita cercansi per famiglia signorile ottimo trattam. buon stipendio indicare età e posti già occupati a cassetta 114 T. Sipra, Torino.)
**IMPORTANTE** azienda Riviera cerca abile capo officina perfetta conosc. motori Diesel, esperto direz. lavori. Eventuale sistemaz. alloggio. Inutile present. senza requisiti et capacità necessarie. Scrivere dettagl. SATI, Balbi 128, Genova.)
**SEGRETARIA** cassiera servizio anche serale possibilmente cauzione. Scrivere offerta manoscritta referenze cassetta 3167, SPI, Torino.)
**SEGRETARIA** o segretario praticissimo per direzione ufficio importante professionale e commerciale Torino cercasi. Specific. capacità posti occup. pretese garanzie. Scrivere cassetta 3178 SPI Torino.)
**TAGLIATORE** sarto uomo capacità presenza cerca Beltrame, Trieste, contrada Corso 55. 41061)
**TORNITORE** aggiustatore abilitato cercansi. Lunedì, martedì. Scrivere cassetta 3190 SPI Torino.)

**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 [illegible]

**INGEGNERE** industriale neo laureato impiegasi. Scrivere cassetta 112 T. SIPRA, Torino. 11[illegible]

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 30 per p.

**DISPONENDO** locali uso ufficio magazzino centro Aosta vicino diplomato assumerebbe rappresentanza, deposito, combinazione. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 90224)
**IMPORTANTE** Ditta cerca piazzista introdottissimo prodotti profumeria zona Torino città, stipendio provvigione. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Referenze. Ditta Leandro Calorio e C, Re Umberto 51.)

**20 AUTOMOBILI, SPORT** L. 30 p. p.

**COMPRASI** 621 N ottimo stato con senza gomme, 2 assi anche ribaltabile. Scrivere: I 142, Oliva, Biella.)
**OCCASIONE** vendesi Augusta 2ª serie gommata. Rivolg. v. Pomaro 22)
**VENDESI** camion 502 ponte 30 SPA come nuovo. Telefonare 73-797.)
**VENDESI** privato Aprilia 1500, km. 3000, 4 posti extra lusso, gommatissima. Scrivere: G 141, Oliva, Biella)

**IMPORTANTE FILATURA A PETTINE BIELLESE**
cerca capo reparto filatura rings, accoppiatura, torcitura. Esigesi massima capacità. Indicare titoli di studio, referenze.
Scrivere cassetta A. 117, Pubbliman - BIELLA

**ASSISTENTI**
Capi Cantiere per lavori di galleria cercansi da importante Società. Casella 28 N, Spi MILANO

**MAGLIERIA**
Disponendo rettilinee 8/12 e circolari, con maestranza per confezioni, esamino offerte di lavorazione per intimo e fantasia. Scrivere cassetta 1066 - S.P.I. TORINO

*Alcuni negozi vuoti cerca la*
**CIOCCOLATO DE-COLL'**
*Eventualmente accordasi coi proprietari per la preferenza nella gestione*
CIOCCOLATO DE-COLL'
Piazza Savoia, 1

**INGEGNERI**
pratici direzione cantieri lavori galleria cercansi da importante Società. Casella 28 N, S.P.I. MILANO

**PRESTITI**
*immediati a Cessione quinto a lavoratori parastatali, pubblici servizi, ecc.*
Via Carbaia, 6 - Telefono 40-674
TORINO

**Pellicceria BERTACCINI**
Liquida modelli per fine stagione - Approfittatene
V. Mazzini 44, Tel. 80-189

**Cambierei Alloggio**
2 camere, accessori, Barriera Francia con altro 3-4-5 camere servizi centrale o zona precollinare. Mancia adeguata. Telefonare 50-706 giorni feriali

**IMPRESARIO ITALIANO**
in Francia cerca fenomeno gigante o uomo colosso o altri per rappresentazioni in Francia e Italia, ecc. tratto [illegible]; buona ricompensa a chi può farli conoscere. Scrivere: Malacarne, v. Carbone 9 FERRARA

**PIANTE**

SGARAVATTI - PIANTE
SAONARA (Padova)
CATALOGO GRATIS

**INFORMITALIA**
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
**EMORROIDI**
**RAGADI** SENZA OPERAZIONE Ore 10-12 - 14-17
**Vene varicose** Ore 15-18
Direz. Dr. [illegible] CHIUSANO - Torino
Sede Ditta corso Francia 58, Tel. [illegible]

**EMORROIDI VENE VARICOSE**
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzetti
v. Cernaia 30, p. 1° - Visite 10-12 14-18
Giorni feriali. sabato, domenica

Dott. Comm. E. BATTAGLIOTTI
Occhi - Orecchi - Naso - Gola
Riapertura Studio - TORINO
Via S. Chiara, 20 - Telefono 49-481

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
dalle 8,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

**Ostetrica Abbriata-Regge**
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

**RADIO**
SIEMENS - MAGNADYNE - PHONOLA
SAFAR - WATT - ETERPHON
CARISCH - UNDA - FARA, ecc.
VENDITE RATEALI
CAMBI - RIPARAZIONI
Collino
via Bertola, 17 - Tel. 48232

**CASA IMPORTATRICE IN SVEZIA**
Il gerente della quale è da anni interessato nell'esportazione dall'Italia, è a disposizione di primarie Case Italiane di materie prime, chimiche, sete, lane ecc. per rappresentarle in tutta la Scandinavia.
INTERNATIONELLA HANDELS & Fabriks AB INFA
Stockholm (Sweden) - Drottninggatan 50/52
Cable: INTERINFA - Stockholm

VOLETE ESSERE BEN CALZATI?
RICHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI LA
**"CALZATURA GAIDANO„**
CHE VI OFFRE LE MIGLIORI GARANZIE DI SOLIDITA' ED ELEGANZA
**CALZATURIFICIO GAIDANO**
TORINO

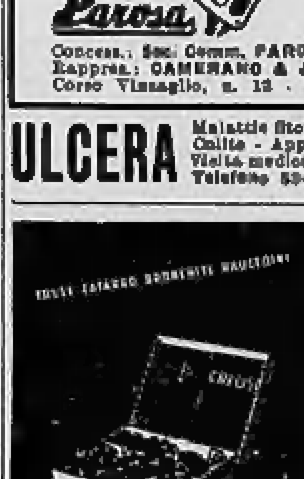
**PANAIR DO BRASIL S. A.**
Roma - Lisbona - Dakar - Recife - Rio de Janeiro
*Linea aerea settimanale per passeggeri e merci*
Prosecuzione da Recife e Rio per tutte le destinazioni del Centro e Sud America
Durata del viaggio ROMA - RIO: 34 Ore
Agente Generale per l'Italia: A.L.I. Avio Linee Italiane S.p.A. - Milano
PRENOTAZIONI:
MILANO - Via Caserotte, 5 - Agenzia A.L.I. - Tel. 17.656 - 87.024
ROMA - Via Regina Elena 63 - Agenzia Ital Express - Tel. 42.226
TORINO - Via Piero Gobetti, 10 - Agenzia A.L.I. - Tel. 40.664

**CHEWING GUM**
GOMMA da MASTICARE AMERICANA
S.A. FIDAM
MILANO - Via Senato, 24 - Tel. 75.116

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Galleria S. Federico 27 - Telef. 44-644

Concess.: Soc. Comm. FARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: CAMERANO & JACOMIA - TORINO
Corso Vinzaglio, n. 12 - Telefono 42-469

**ULCERA** Malattie Stomaco - Intestino - Cure a base vegetale. Colite - Appendicite - Gastrite - Stitichezza - ecc. Visita medica 10-12, 15-17, TORINO, v. S. Tommaso, 24 Telefono 53-636, (Aut. Pref. Torino 0676-5-11-43)




**IMPORTANTE FILATURA A PETTINE BIELLESE**
cerca assistente di preparazione sistema francese. Esigesi massima capacità. Indicare titoli di studio, referenze.
Scrivere cassetta A. 117, Pubbliman - BIELLA

**DIFFIDA**

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà debiti o prestiti contratti a suo nome dal figlio maggiorenne Ferrari Felice coniugato e con lui non convivente.

FERRARI GIACINTO
Litta Parodi (Alessandria)
31 gennaio 1947.

PER LE MASSAIE ESIGENTI: CONDEX il nuovo estratto di qualità ricco di delicati aromi naturali e di sostanze altamente nutritive.